VIII Forum
PROARCH
UNINA_UNICAMPANIA_POLIBA

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI

Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14,15 e 16

Napoli | 21-23 Novembre 2019

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI
Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
Università degli Studi di Napoli “Federico II”, Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”, Politecnico di Bari
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16.
Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-9-0

Copyright © 2019 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14,15 e16
www.progettazionearchitettonica.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Comitato d'onore

Gaetano Manfredi	Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente CRUI
Giuseppe Paolisso	Rettore Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Francesco Cupertino	Rettore del Politecnico di Bari
Michelangelo Russo	Direttore Dipartimento di Architettura_UNINA
Luigi Maffei	Direttore Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Giorgio Rocco	Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
	CSSAr_Società scientifica "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura"
Giovanni Durbiano	ProArch_Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica
Maria Teresa Lucarelli	SITdA_Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
Stefano Musso	SIRA_Società Italiana per il Restauro dell'Architettura
Maurizio Tira	SIU_Società Italiana degli Urbanisti

Comitato Scientifico e Promotore

Pasquale Miano	Dipartimento di Architettura_UNINA
Renato Capozzi	Dipartimento di Architettura_UNINA
Federica Visconti	Dipartimento di Architettura_UNINA
Marino Borrelli	Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Francesco Costanzo	Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Carlo Moccia	Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
Francesco Defilippis	Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA

Segreteria organizzativa

Marianna Ascolese, Manuela Antoniciello, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello, Francesca Coppolino, Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Gennaro Di Costanzo, Bruna Di Palma, Roberta Esposito, Rachele Lomurno, Antonio Nitti, Gaspare Oliva (coordinamento), Michele Pellino, Claudia Sansò (coordinamento), Giuseppe Tupputi

Consiglio Direttivo ProArch

Benno Albrecht	Università IUAV di Venezia
Marino Borrelli	Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Renato Capozzi	Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Emilio Corsaro	Università di Camerino
Francesco Costanzo	Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Adriano Dessì	Università di Cagliari
Francesco Defilippis	Politecnico di Bari
Giovanni Durbiano	Politecnico di Torino
Massimo Ferrari	Politecnico di Milano
Andrea Gritti	Politecnico di Milano
Filippo Lambertucci	Sapienza Università di Roma
Alessandro Massarente	Università degli Studi di Ferrara
Carlo Moccia	Politecnico di Bari

Segreteria tecnica

Elisabetta Di Prisco	Capo Ufficio Area Didattica Architettura SPSB_UNINA
Eleonora Di Vicino	Segreteria di Direzione DiARC_UNINA

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a Federica Visconti, la redazione di questo volume non sarebbe stata possibile senza il suo supporto puntuale e la sua generosa disponibilità. Vorremmo anche ringraziare Marino Borrelli, Renato Capozzi, Francesco Costanzo, Francesco Defilippis, Pasquale Miano e Carlo Moccia per averci dato l'opportunità di lavorare insieme e confrontarci con questa complessa sfida: la cura degli atti di questo Forum non ha significato soltanto un'operazione redazionale di gruppo, ma ci ha dato l'opportunità di costruire e consolidare un rapporto di collaborazione reciproca che speriamo sia fondamento per future iniziative comuni. Un ringraziamento ad Orfina Fatigato e a Brigitte Bouvier, Direttrice della Fondazione Le Corbusier, per aver reso possibile l'inserimento all'interno del volume degli schizzi di Le Corbusier.

Crediti

Foto in copertina: courtesy Giovanni Menna
Disegno p. 6: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 4. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 8: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 17. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 12: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 105. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 14: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 103. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 18: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 47. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 110: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 75. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 208: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 82. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 304: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 125. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 404: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 111. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 510: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 126. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 610: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 74. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 698: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 25. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 786: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 31. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 878: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 11. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 974: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 101. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1106: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 19. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1238: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 81. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1344: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 83. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1466: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 117. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1594: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 99. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1706: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 49. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1828: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 71. Courtesy ©FLC-SIAE

Indice

Presentazione 7

Introduzione 9

La call 13

Nota dei curatori 15

$S_{1,1}$ Patrimoni fisici ed immateriali 19

Azzurra Acciani, Alberto La Notte | Santi Centineo | Bruna Di Palma, Lucia Alberti | Vincenzo Esposito | Giuseppe Ferrarella | Antonella Indrigo | Alessandro Labriola | Angelo Giuseppe Landi, Alisia Tognon | Giuseppe Mangiafico | Andreina Milan | Iole Nocerino | Delia Alexandra Prisecaru | Manuela Raitano | Francesco Sorrentino | Giovangiuseppe Vannelli | Benedetta Verderosa

$S_{1,2}$ Intervenire sul Patrimonio 111

Vitangelo Ardito | Viola Bertini | Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio | Cassandra Cozza | Zaira Dato | Roberta Esposito | Gaetano Fusco | Anna Giovannelli | Mario Losasso | Chiara Occelli, Riccardo Palma | Maurizio Oddo, Antonella Versaci | Giulia Proto | Elisa Prusicki | Gianpaola Spirito | Zeila Tesoriere | Daria Verde | Federica Visconti

$S_{1,3}$ Il patrimonio come *genius loci* 209

Raffaele Amore | Luca Cardani | Gennaro Di Costanzo | Marco Falsetti | Davide Franco, Chiara Frisenna | Lorenzo Giordano | Andrea Iorio | Mariagrazia Leonardi | Rachele Lomurno | Riccardo Lopes | Roberta Lucente | Eliana Martinelli | Alessandro Mauro | Giovanni Menna | Alessandro Oltremarini | Nicola Panzini | Francesca Patrono

$S_{1,4}$ Pensare il Patrimonio 305

Marianna Ascolese, Vanna Cestarello | Aldo Aveta | Michele Bagnato | Rosalba Belibani | Marco Bovati, Daniele Villa | Francesca Brancaccio | Alessandro Camiz | Alessandro Castagnaro | Mattia Cocozza | Riccardo Dalla Negra | Fabrizio De Cesaris, Liliana Ninarello | Alessia Fusciello, Stefano Guadagno | Alessandro Gaiani | Ludovica Grompone | Matteo Ieva | Antonino Margagliotta, Paolo De Marco | Dina Nencini

$S_{1,5}$ Trame interdisciplinari per il Patrimonio 405

Gabriele Ajò | Manuela Antoniciello | Francesco Pio Arcella | Claudia Aveta | Pier Federico Caliari, Greta Allegretti | Valeria Carreras | Francesco Defilippis | Annalucia D'Erchia | Giorgia De Pasquale | Luisa Ferro | Calogero Marzullo, Teresa Campisi | Antonio Nitti | Camillo Orfeo | Andrea Pane | Giorgio Peghin | Enrica Petrucci | Irene Romano | Michele Ugolini, Stefania Varvaro

$S_{1,6}$ Strategie compositive per il Patrimonio 511

Ottavio Amaro | Claudia Ascione | Marco Borrelli | Simona Calvagna | Renato Capozzi | Domenico Cristofalo | Marina D'Aprile | Gianluigi de Martino, Giovanni Multari | Gianluigi Freda | Giovanni Iovinella | Bianca Gioia Marino | Enrico Moncalvo | Giulia Annalinda Neglia | Andrea Santacroce | Giuseppina Scavuzzo, Valentina Rodani | Gianluca Sortino | Marina Tornatora, Francesco Leto

$S_{1,7}$ Il Patrimonio come proiezione 611

Barbara Angi | Giuseppe Arcidiacono | Carlo Atzeni, Stefano Cadoni, Adriano Dessì, Francesco Marras | Alessandra Capanna, Giampiero Mele | Orazio Carpenzano, Giovanni Rocco Cellini, Angela Fiorelli, Filippo Lambertucci, Manuela Raitano | Giovanni Marco Chiri, Donatella Rita Fiorino | Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Caterina Giannattasio | Fabrizio Foti | Andrea Grimaldi, Cristina Imbroglini | Simone Leoni | Olivia Longo, Davide Sigurtà | Edoardo Marchese | Pasquale Mei | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Valerio Tolve | Luigi Veronese, Viviana Saitto

$S_{1,8}$ La pratica progettuale per il Patrimonio 699

Antonio Acierno, Maria Cerreta, Pasquale De Toro, Lilia Pagano, Giuliano Poli, Paola Galante, Gianluca Lanzi, Giuseppe Schiattarella | Paolo Belardi | Francesco Felice Buonfantino | Alberto Calderoni | Maria Claudia Clemente | Francesco Costanzo | Elena Fontanella, Fabio Lepratto | Paola Galante | Sara Iaccarino | Ferruccio Izzo | Edoardo Narne | Gaspare Oliva | Michele Pellino | Claudia Pirina | Carlo Quintelli | Fabrizio Rossi Prodi | Marco Russo

$S_{1,9}$ Forma in divenire e memoria del Patrimonio 787

Paolo Carlotti | Federica Deo, Claudia Sansò | Ermelinda Di Chiara | Enrico Formato | Giovanna Franco | Francesco Iodice | Francesco Leoni | Luciana Macaluso | Luigi Savio Margagliotta | Giulia Menzietti | Carlo Moccia | Laura Parrivecchio | Anna Lisa Pecora | Renata Picone | Ludovico Romagni | Adriana Sarro

$S_{2,1}$ I luoghi della dismissione come Patrimonio 879

Maria Pia Amore | Antonella Barbato | Andrea Califano | Andrea Di Franco | Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Fabrizio Pusceddu | Donatella Rita Fiorino, Pasqualino Iannotti, Paolo Mellano | Giulio Girasante | Roberta Ingaramo | Giovanni Laino | Marco Lecis, Pier Francesco Cherchi | Nicola Marzot | Manuela Mattone, Elena Vigliocco | L. Carlo Palazzolo | Irene Peron | Francesca Privitera | Francesco Paolo Protomastro | Marianna Sergio | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Roberto Vanacore

$S_{2,2}$ Infrastrutture e geografia come Patrimonio 975

Consuelo Isabel Astrella | Mauro Berta, Davide Rolfo | Bruno Billeci, Josep Miás, Antonello Monsù Scolaro, Francesco Spanedda | Emma Buondonno | Maria Fabrizia Clemente | Vincenzo d'Abramo | Giuseppe D'Ascoli | Felice De Silva | Tiziano De Venuto | Corrado Di Domenico | Romeo Farinella, Elena Dorato | Massimo Ferrari | Dora Francese, Luca Buoninconti | Martina Landsberger, Angelo Lorenzi | Gianni Lobosco | Marco Mannino | Alessandro Mazzotta, Nadia Caruso | Michele Montemurro | Andrea Oldani | Cinzia Paciolla | Giuseppe Tupputi | Margherita Vanore

$S_{2,3}$ Luoghi marginali come Patrimonio 1107

Francesca Addario | Marta Averna, Roberto Rizzi | Fabrizia Berlingieri | Francesco Casalbordino | Ivana Coletta | Francesca Coppolino | Mariateresa Giammetti | Vincenzo Gioffrè | Santiago Gomes, Maddalena Barbieri | Marson Korbi | Lucia La Giusa | Jacopo Leveratto, Francesca Gotti | Monica Manfredi | Alessandro Massarente, Alice Gardini | Nicola Parisi | Giorgio Peghin, Adriano Dessì | Massimo Perriccioli, Roberto Ruggiero | Valeria Pezza | Raffaele Pontrandolfi | Sergio Rinaldi, Gianmarco Chiribiri | Antonello Russo | Luca Tommasi

$S_{2,4}$ Recuperare Patrimoni rimossi 1239

Paola Ascione, Mariangela Bellomo | Erminia Attaianese, Nunzia Coppola | Carlo Atzeni, Silvia Mocci | Lucia Baima, Elena Guidetti | Fabio Balducci | Francesco Camilli | Roberto A. Cherubini | Anna Del Monaco | Vito Fortini, Paolo Fortini | Maria Gelvi | Paolo Marcoaldi | Luca Molinari | Filippo Orsini | Caterina Padoa Schioppa, Luca Porqueddu | Laura Anna Pezzetti | Antonio Riondino | Alessio Tamiazzo | Nicoletta Trasi | Michele Ugolini | Ettore Vadini | Giuseppe Verterame

$S_{2,5}$ Curare Patrimoni fragili 1345

Stefanos Antoniadis, Raffaele Spera | Daniele Balzano, Antonino De Natale | Carlo Berizzi | Adriana Bernieri | Antonio Bosco, Mihaela Bianca Maienza | Cristina Casadei | Emilio Corsaro, Raffaele Mennella | Angela D'Agostino | Paola De Joanna, Antonio Passaro, Giuseppe Vaccaro | Fabio Di Carlo | Lavinia Dondi | Ruggero Ermini | Maria Gabriella Errico | Mario Ferrara | Enrico Formato, Anna Attademo | Camillo Frattari | Fabio Guarrera | Fabrizia Ippolito | Alessandro Lanzetta | Nicoletta Nicolosi | Ciro Priore, Martina Russo | Nicola Davide Selvaggio

$S_{2,6}$ Recuperare Patrimoni tra natura e memoria 1467

Gioconda Cafiero, Aurosa Alison | Cristiana Cellucci | Giulia Cervini | Amanzio Farris | Silvana Kuhtz, Chiara Rizzi | Renzo Lecardane | Federica Marchetti | Antonello Monaco | Federica Morgia | Maria Rita Pinto, Serena Viola, Katia Fabbricatti, Donatella Diano, Anna Onesti, Patrizio De Rosa, Francesca Ciampa, Simona Schiazzano | Enrico Prandi | Laura Pujia | Riccardo Renzi | Gennaro Rossi | Guendalina Salimei, Giusi Ciotoli, Angela Fiorelli, Anna Riciputo con Michele Astone, Martina Fiorentini, Marzia Ortolani | Lea Stazi | Claudia Tinazzi | Fabrizio Toppetti | Giovanni Francesco Tuzzolino | Marco Veneziani | Claudio Zanirato | Annarita Zarrillo

$S_{2,7}$ Patrimonio disperso 1595

Francesca Belloni | Marino Borrelli | Marco Burrascano | Nicola Campanile | Luigi Cimmino | Gianluca Cioffi | Alessandra Como | Emilia Corradi, Elena Scattolini | Isotta Cortesi | Paola Veronica Dell'Aira | Lorenzo Di Stefano | Marianna Frangipane | Andrea Gritti | Maurizio Meriggi | Marco Stefano Orsini | Alessandro Raffa | Carlo Ravagnati | Salvatore Rugino | Donatella Scatena | Luisa Smeragliuolo Perrotta

$S_{2,8}$ Patrimoni 'minori'? 1707

Roberta Albiero | Luigiemanuele Amabile | Michele F. Barale, Margherita Valcanover | Enrico Bascherini | Francesca Capano | Antonio Capestro | Alessandra Carlini | Domenico Chizzoniti | Sara D'Ottavi, Alberto Ulisse | Roberto Dini | Andrea Donelli | Giuseppe Fallacara | Orfina Fatigato, Laura Lieto | Nicola Flora | Rossella Gugliotta | Marco Maretto, Greta Pitanti | Adelina Picone | Domenico Potenza | Alessandra Pusceddu | Giancarlo Stellabotte | Alberto Ulisse | Giovangiuseppe Vannelli

$S_{2,9}$ Teorie e metodi di azione sul Patrimonio 1829

Daniela Buonanno, Carmine Piscopo | Michele Caja | Barbara Coppetti, Sandra Maglio | Dario Costi | Alberto Cuomo | Sebastiano D'Urso, Grazia Maria Nicolosi | Luca Galofaro | Esther Giani | Claudio Marchese | Anna Bruna Menghini, Vito Quadrato | Umberto Minuta | Giancarlo Motta, Andrea Alberto Dutto | Cristiana Penna | Efisio Pitzalis | Anna Maria Puleo | Valentina Radi | Concetta Tavoletta | Vincenzo Valentino | Massimo Zammerini

Interpretazioni complementari tra astrazione dei saperi e concretezza del progetto

Emilia Corradi
Politecnico di Milano, DAStU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, professore associato, ICAR 14, emilia.corradi @polimi.it

Elena Scattolini
Politecnico di Milano, DAStU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, docente a contratto, ICAR 14, elena.scattolini@polimi.it

In una dimensione contemporanea in cui in cui il progetto di architettura oscilla tra competenze e abilità, è sempre più difficile individuare la relazione tra saperi e formazione specifica. Il processo culturale che nel passato ha accompagnato la costruzione del progetto, si è dissolto per lasciare spazio al progetto del solo visibile catalogandolo con il nome di design, esito di un evoluzione riduzionistica di contenuti che ha determinato una prevalenza di competenze rispetto alla conoscenza, di immagine rispetto alle strutture spaziali.
L'intersezione di saperi si è tramutata in una generalizzazione del progetto, quale prodotto derivato e non più generato da un processo culturale, confondendo i ruoli, le specificità caratterizzanti l'Architettura.
La competenza, ha a sua volta smembrato l'unitarietà del progetto, escludendo progressivamente l'architettura, relegandola in un ruolo di complementarietà ininfluente sul processo di trasformazione dello spazio, dei luoghi,e sull'esito di queste trasformazioni.
Il risultato è quello di una frammentazione settoriale della disciplina in sottosistemi specializzati che tendono a loro volta a ritagliarsi gradi di autonomia e distinzione sempre più ampi. Tutto questo, ha restituito una difficoltà a sua volta nel confrontarsi con le necessarie interferenza che hanno caratterizzato nel tempo e nello spazio la costruzione degli edifici, delle città, dei paesaggi.
Il paesaggio, come somma di componenti estremamente eterogenei tra loro, è sicuramente il prodotto più fragile di questa smembratura di competenze e di componenti, vedendo da un lato una scala dimensionale oscillante tra spazi indeterminabili e soluzioni puntiformi di relazioni, nodi e luoghi alla scala del dettaglio e quindi delle relazioni e dall'altro un'abdicazione totale del progetto di Architettura come elemento di mediazione tra istanze di qualità e sostenibilità complessiva delle azioni di trasformazione. In questo senso è da intendersi nell'accezione gregottiana di "spazio antropogeografico" (Spagnolo, 18:2017), in cui storia e geografia sono indissolubilmente legate, «poiché non c'è geografia senza uomini che ne determinano le condizioni politiche, sociali, economiche, così come non c'è storia degli uomini se non in uno specifico luogo» (Spagnolo, 18:2017).

Rideterminare tassonomie inclusive di tutti i contributi che interessano l'Architettura, richiede probabilmente una scomposizione dei differenti aspetti in cui l'elencazione degli stessi dovrebbe essere affiancata anche ad una valutazione sull'influenza che ha nella costruzione del progetto e quindi di una didattica appropriata.

Tassonomia del progetto di architettura

L'enorme confusione che oramai caratterizza il rapporto tra città e paesaggio è la restituzione di una condizione di abdicazione del progetto al governo delle trasformazioni del territorio, della città, delle architetture. Il confine improprio che definisce i limiti disciplinari subisce lo stesso destino confuso del rapporto tra città, territorio, architetture. I continui sconfinamenti di competenze e la sempre maggiore settorializzazione disciplinare hanno sancito una scissione drammatica tra istanze della collettività e adeguato e coerente sviluppo dei territori e delle città.
Lo strumento del progetto ha perso la sua capacità di incidere realmente sulle trasformazioni del paesaggio, perché sempre inadeguato per infinite cause. Scale e approcci errati, incapacità di lettura dei contesti e delle dinamiche, un processo di verticalizzazione delle procedure rispetto alla necessità di confrontarsi con una dimensione metaforicamente orizzontale rendono inutile o inefficace molti interventi progettuali, che risultano incapaci di assumere un ruolo incisivo nella riattivazione del territorio. Proprio in questo senso la metodologia che si intende illustrare si basa su una lettura del territorio e del contesto in cui il patrimonio culturale (inteso nel senso più ampio del termine come insieme di tutti i beni, materiali e immateriali, di particolare rilievo storico, culturale ed estetico) diventa strumento di indagine e di interpretazione complementare ad una lettura critica della morfologia del territorio stesso.
La conoscenza del luogo è dunque da intendersi come:

- La restituzione di un insieme di valori che identificano il territorio entro il quale il progetto si colloca e che determinano il senso di appartenenza al luogo e l'identità culturale del luogo stesso.
- L'identificazione della "scala di relazione", da intendersi non meramente come un problema dimensionale inerente la sola dimensione fisica dell'oggetto architettonico in sé, ma come l'insieme dei rapporti che l'architettura stabilisce con il suo contesto
- La comprensione dei dispositivi temporali che determinano il funzionamento del territorio nel breve, nel medio e nel lungo termine. Questo è particolarmente importante là dove ci si trova a confrontarsi con territori fragili in cui le stagionalità ricoprono un ruolo fondamentale nei processi di attivazione/disattivazione del territorio stesso
- La sensibilità nel cogliere il carattere dei contesti e riconsegnare al progetto di architettura

In quest'ottica il processo di intersezione dei saperi nel progetto non può prescindere dalla consapevolezza dell' identità di un luogo, della sua storia, della sua cultura e dei suoi abitanti, rispetto al quale è necessario costruire un nuovo modello di approccio teorico e metodologico, in cui l'architetto interpreta un ruolo di interprete.
L'interazione può aprire una nuova dimensione pedagogica, un'attenzione agli aspetti più deboli e meno appariscenti del progetto, stabilire una nuova gerarchia, dall'intersezione più semplice a quella più complessa. Riscoprire il tempo come uno degli elementi fondanti dell'Architettura è il primo passo affinché anche questo diventi un sapere.
Concetti come quello di misura, dimensione, tecnologia, appartengono alla storia dei luoghi e degli uomini che l'hanno vissuta, tramandata. Rendere questi saperi manifesti è un atto iniziale del processo interpretativo dell'Architettura.

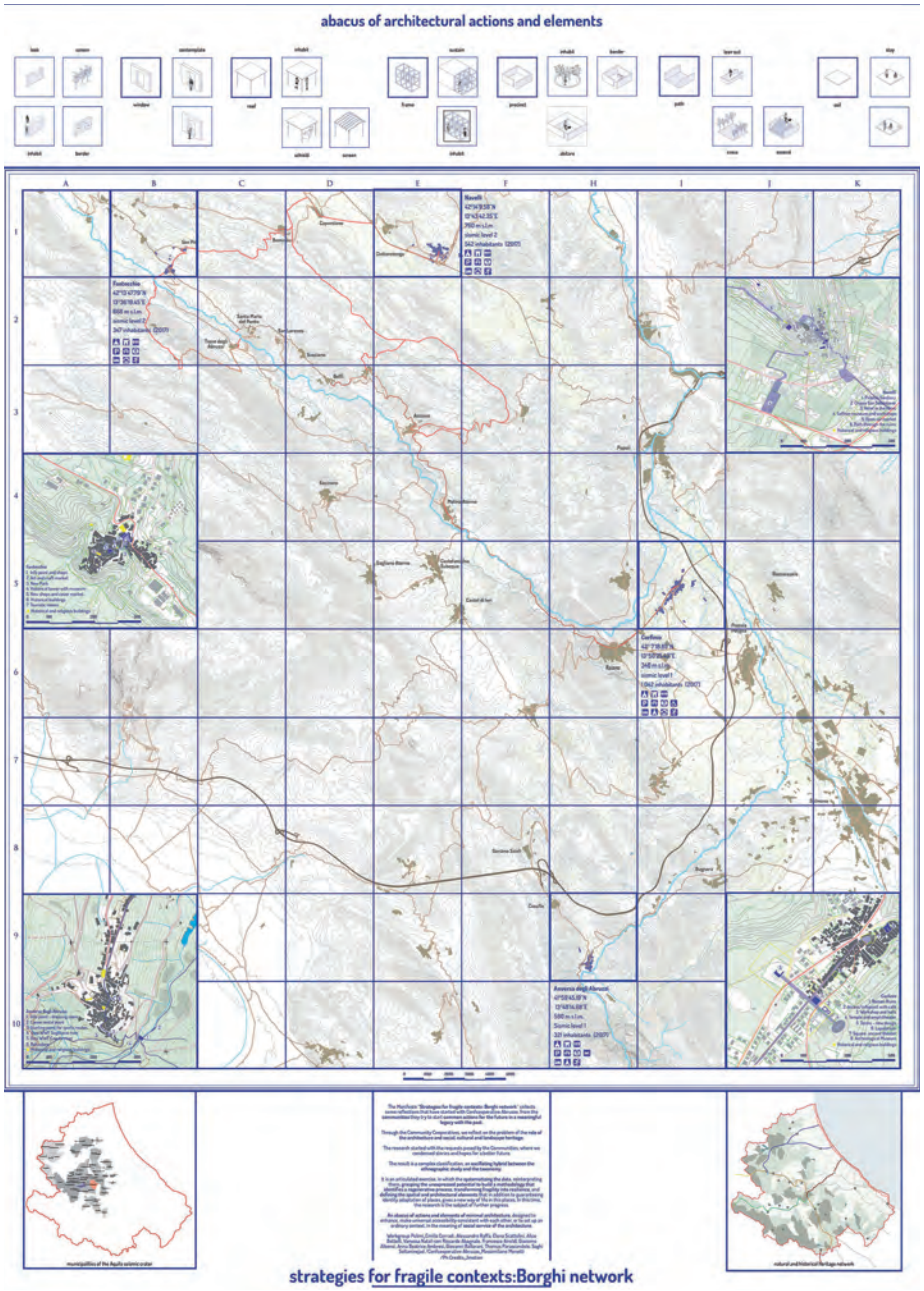
Metodologia applicata[1]

La prima fase di ricognizione è considerata un momento fondamentale per la successiva efficacia della soluzione progettuale proposta, prevedendo una lettura critica del contesto. Accanto alla lettura della morfologia si conduce uno studio del sistema infrastrutturale, in cui oltre che all'individuazione dei vari sistemi di rete si pone l'accento sulla dimensione temporale che regola l'insieme delle connessioni individuate, con una riflessione non solo sulla distanza fisica ma anche su condizioni

di prossimità/lontananza dettate dalla morfologia del luogo (es. individuazione dei tempi di percorrenza in relazione ai principali servizi). Il terzo livello di indagine, oltre a morfologia e infrastrutture, riguarda poi la ricognizione del patrimonio culturale che identifica il territorio oggetto di intervento. Scopo di questa prima fase di indagine è la comprensione dei bisogni e delle necessità di chi abita il luogo, così da costruire un programma funzionale quanto più possibile consono alla natura del contesto in cui si opera.
Diversi sono gli strumenti di racconto del territorio: fondamentale è la comprensione delle corrette scale di rappresentazione di disegno così da utilizzare il disegno stesso come attivo strumento di indagine, da associare alla restituzione di dati quantitativi attraverso infografiche. Si incentiva inoltre l'uso della fotografia, "cosa" si fotografa e "come" lo si fotografa è già di per sé un'operazione di sintesi critica, il video-editing, il racconto in musica, che aiuta a restituire il sistema di percezioni che il luogo ha suscitato.
Al termine di questa prima fase viene elaborato un modello di concept che conduce gli studenti verso un processo di astrazione che li aiuta a verificare l'efficacia o meno della strategia di progetto. Il modello infatti ha una matrice quadrata (30x30) e dunque non rispecchia la dimensione fisica del contesto stesso, ma restituisce una prima e fondamentale suggestione progettuale.
Il progetto che ne scaturisce tiene insieme le varie scale di relazione individuate, fino alla dimensione del dettaglio esecutivo tenendo insieme architettura e paesaggio, la cui coerenza è verificabile ad ogni scala quale parte inscindibile del ragionamento condotto. Uno scenario che costringe ad uscire dai limiti della disciplina per attraversare campi affini e a volte opposti al progetto stesso.

Conclusioni

È possibile individuare una metodologia che faccia sì che l'intersecarsi dei saperi nel progetto di architettura non porti ad una crisi di ruolo e di identità dello stesso. Costruire una filiera di conoscenza, che apra ad istanze molteplici, rende necessario un approccio speditivo verso



il progetto, una disponibilità di mediazione culturale. Le direzioni attraverso cui muoversi sono molte, innanzitutto si potrebbe ripartire da una formazione ed educazione al progetto all'interno della Scuola in cui le competenze vengano messe a servizio del progetto didattico.
Un cambio di atteggiamento che privilegi il «…bisogno di nuovi accostamenti, di ossigeno, di relazioni coraggiose e forse anche pericolose […] di abbandonare i confortevoli recinti disciplinari e di giocare fuori casa…» (Rocca, 57:2013), rischiando di perdere la partita, ma rimettere il progetto al centro non è solo una metafora calcistica, è una necessità perchè l'Architettura risalga posizioni all'interno della società diventando essa stessa Patrimonio del futuro.

Note

[1] La metodologia descritta fa riferimento all'esperienza del Laboratorio di Progettazione Architettonica 3_ A.A. 2016/17/18/19_Scuola AUIC_Polimi. Proff. E. Corradi, E. Scattolini.

Didascalie

Fig. 1: Manifesto: "Strategies for fragile contexts: Borghi network_ Workgroup Polimi_ Emilia Corradi, Alessandro Raffa, Elena Scattolini, Alice Bottelli, Vanessa Natali con Riccardo Abagnale, Francesco Airoldi, Giacomo Albensi, Anna Beatrice Ambrosi, Giovanni Ballarani, Thomas Parascandolo, Saghi Soltaninejad.
Fig. 2: Abaco delle azioni di progetto: "Strategies for fragile contexts: Borghi network_ Workgroup Polimi_Emilia Corradi, Alessandro Raffa, Elena Scattolini, Alice Bottelli, Vanessa Natali con Riccardo Abagnale, Francesco Airoldi, Giacomo Albensi, Anna Beatrice Ambrosi, Giovanni Ballarani, Thomas Parascandolo, Saghi Soltaninejad.

Bibliografia

Emilia, Corradi (2018), "Architetture per piccole geografie", in Emilia, Corradi (a cura di) *Esercizi di lettura. Architetture per piccoli contesti,* Santarcangelo di Romagna, Maggioli Editore.
Alessandro, Rocca, (2013), "Progetti e ricerche al tramonto del Supermodernismo. L'agenda della biocittà", in Lorenzo, Consalez¸Pierluigi, Salvadeo, *Navigare sulla Carta Bianca. Cinque idee di città e di architettura*, Siracusa, LetteraVentidue.
Roberto, Spagnolo, (2017), "Saggio 1-Cos'è l'Architettura", in Manuele, Bandini; Andrea, Fradegrada; Sandra Maglio, (a cura di) *Lezioni di Architettura – Elementi per il progetto*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli Editore.